

SETTEGIORNI COME VANNO LE COSE**OPINIONI A CONFRONTO** di Guglielmo Nardocci

La maggioranza di Governo è decisa a ripristinare l'immunità parlamentare abolita nove anni fa. I pareri di **Leopoldo Elia**, ex presidente della Corte costituzionale, e del senatore **Giuseppe Consolo**, relatore della proposta di legge.

È GIUSTO CHE TORNI L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE?**NO****LEOPOLDO ELIA, perché è contrario?**

«Il presidente Verde ha fatto una mossa un po' azzardata. Evitare pericolosi interventi governativi sulla giustizia offrendo in cambio l'immunità parlamentare e dunque il blocco del processo che vede Berlusconi imputato, mi pare sbagliato, oltretutto macchinoso. Nel frattempo che facciamo dei processi in corso, li blocchiamo?»

■ Fu giusto abolire l'immunità?

«Sì. Il Governo maschera questa reintroduzione della vecchia prerogativa, dicendo che si farà una nuova disciplina sull'esempio della Spagna dove il reato del parlamentare non cade in prescrizione e che il processo riprende a fine mandato... beh! quale deputato non spingerebbe per essere rieletto altre quattro volte. Figuriamoci poi chi ha i mezzi come Berlusconi? Io conosco il sistema tedesco: il giudice può processare un deputato solo per quei reati stabiliti espressamente all'inizio della legislatura. Per tutto il resto l'autorizzazione a procedere viene votata».

■ Quello italiano è un provvedimento interessante?

«Per sette anni nessuno si è sognato di chiedere il ripristino dell'immunità parlamentare, ricordando quanto i cittadini odiassero questo privilegio. Ma ora c'è il processo contro il presidente del Consiglio Berlusconi. Nei giorni scorsi ho letto una dichiarazione del portavoce della Cdu Guido Hertz il quale ha detto che se per assurdo Berlusconi agisse come Mussolini, i tedeschi direbbero: cosa ci volete fare, è l'Italia!».